

Conto corrente colla Posta

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI :  
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione  
INSERZIONI:  
In 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Continuiamo, come osservatori imparziali, ad esaminare i vari incidenti, che si vengono svolgendo nell'ambiente parlamentare, e che ci sembrano destinati, superato un periodo di necessaria transizione, a stabilire una situazione definitiva, e forse tale, da non potersi, dal nostro punto di vista che è sempre quello di monarchici liberali temperati, disapprovare.

Sentiamo già ronzarci all'orecchio la voce: « Voi, così caldi Crispini, diventate Rudiniani; » nè la curiamo punto, in primo luogo perchè quello che importa sopra tutto è la fermezza nei principii, non già il contegno verso le persone, contegno che non può che essere subordinato alle circostanze di tempo e di luogo, ed alla diversità degli atti delle persone medesime, ora lodevoli, ora censurabili; in secondo luogo perchè, in ogni manifestazione della vita pubblica, e specialmente in politica, crediamo che nessuno, il quale sia sinceramente persuaso d'una cosa, abbia da mancare del coraggio di manifestarla, pur paura d'una falsa ed apparente incoerenza.

Questo sia detto in via di massima generale, perchè, quanto al caso particolare, ci troviamo, benchè non ci sembri nè vogliamo farcene merito, nella stessa condizione, per il giudizio che possiamo fare della persona dell'on. Rudini, in cui ci trovavamo quando sorse il suo ministero nel decoro Marzo.

Tre appunti noi gli rivolgevamo, all'unisono quasi di tutta la stampa più autorevole e indipendente; deficienze personali nel grave compito di capo di governo; scelta infelice d'alcuni collaboratori (Ricotti, Colombo, Caetani); pessimi alleati parlamentari (Giolitti e Cavallotti).

Ora è chiaro che il primo appunto può scemare d'importanza, quando i cooperatori da pessimi diventino buoni, o, meglio ancora, ottimi, e quando la base parlamentare venga diventando più omogenea e più sana.

Non abbiamo atteso oggi a compiacerci della sostituzione dell'on. Luzzatti all'on. Colombo, e sopra tutto di quel vero valore di Statista che è Emilio Visconti Venosta (troppo tempo, per disgrazia d'Italia, rimasto, dopo il 1876, lontano dalla vita politica) a quel suo perfetto contrario che è il duca di Sermoneta. E quanto all'on. Pelloux, benchè non ne siamo troppo entusiasti, ci vuol poco sforzo a riconoscerlo superiore all'ostinato Ricotti, i cui meriti, come riordinatore dell'esercito fino al 1876, temiamo siano oscurati dalla sua gestione nel 1887 col Depretis, e dalle barzallette da caratterista, con le quali si presentò alla Camera dopo la funesta giornata di Adua.

Ma, passando dal mutamento delle persone — avvenuto in meglio — alle cose, che hanno assai maggiore importanza, noi dobbiamo segnalare alcune che ci sembrano atte a produrre soddisfazione in quanti la pensano come noi.

È significativo il fatto che all'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti hanno plaudito anche i giornali d'opposizione, e che essa ha prodotto ottima impressione in tutta la Camera, senza distinzione di parte. E ben vero — e gli stessi amici *quand même* del Ministro Rudini non possono disconoscerlo — è ben vero che, senza gli sforzi eroici dell'on. Sonnino, appoggiato dalla grande autorità di Francesco Crispi, l'on. Luzzatti non avrebbe potuto trovare una situazione tanto buona, che facilmente egli renderà migliore. Ma si noti che anche l'esposizione dell'on. Colombo veniva dopo il Sonnino; ma allora tutti i plausi furono per il rigido finanziere toscano, non già per il povero contabile meneghino. Se, questa volta, il Luzzatti ha ottenuto un successo personale, bisogna dire che egli ha aggiunto qualche cosa del suo; ed è di ciò che tutti gli imparziali possono e debbono essere soddisfatti. E, dacchè siamo su questo argomento, perchè non si vada all'esagerazione contraria, e non si creda che ora il merito del

Sonnino sparisca affatto, ricordiamo che lo stesso Luzzatti, ministro nel primo gabinetto Rudini (1891), non ebbe mai successo consimile all'odierno; anzi la politica finanziaria fu lo scoglio che fece naufragare quel gabinetto. Dunque anche da ciò si vede quanto sia stata provvida, rispetto alle finanze, l'opera dell'ultimo Ministero Crispi, opera affidata principalmente al Sonnino, ma a cui cooperò con rara intelligenza e fermezza — giustizia vuole che lo si ammetta — l'on. Boselli.

L'on. Visconti-Venosta ha riconfermato l'antica sua abilità diplomatica concludendo il trattato di commercio italo-tunisino; trattato, che, considerato anche nei nostri rapporti con quella regione africana, era pure tutto il meglio che, date le circostanze, poteva conseguirsi; ma che, sopra tutto, ha grandissima importanza come avviamento ad una pacificazione decorosa ed utile tra l'Italia e la Francia, pacificazione che noi abbiamo sempre desiderata sinceramente, non associandoci mai a chi pretendeva disconoscere i meriti della Nazione sorella, da cui tutte le odierne libertà degli altri popoli, e specialmente la nostra, traggono la propria origine e la propria ragione.

Altri atti di ministri non crediamo che meritino nota; nè facciamo gran caso, finchè almeno non siano meglio chiariti, dei progetti di riforme dell'on. Rudini. Ma avremmo torto se non riconosciamo a lui il merito d'essersi egregiamente condotto nella discussione delle interpellanze sulla Giunta Araldica e sul terremoto. Disordini, dispersioni in ogni amministrazione, con tanti canali, con tanti diverticoli, ne sono sempre avvenuti: basti ricordar Casamicciola, e allora non c'era Crispi, e perciò Cavallotti non s'incamò a fare la parte di Giove tonante... da Offembach. Proporsi di riordinare, di sistemare, d'innovare, d'escogitare nuovi congegni, per rendere i disordini e le dispersioni impossibili, è giusto, è saggio, è onesto. Ma far la caccia a una spesa, magari di cento lire, alla remunerazione di pochi soldi data a un portinaio, per creare dei terribili titoli di reato, e formulare degli atti d'accusa e gettare il discredito sui supremi governanti, quasi sempre necessariamente irresponsabili, ciò non è giusto, ed è, quel che è peggio, gravemente dannoso. Se spogliamo la riforma delle Amministrazioni da ogni intento di guerra partigiana e faziosa, riusciremo a far qualche cosa di utile e duraturo; se invece, con la maschera di propugnatori della regolarità, non si cercano che armi a ferire avversari, che, sebbene caduti, sono ancora così grandi da incutere spavento, allora non si creerà niente di utile, niente di duraturo, niente di buono, e la moralità e la regolarità, che faranno le viste d'entrare posposamente azzimate per il portone, sgattolaieranno via furtivamente per gli abbaini e per tetti.

Ciò premesso, il contegno dell'on. di Rudini — dopo che l'on. Galli, con una chiara esposizione, aveva pienamente giustificato il Ministero precedente — è stato, sia pure per respiciscenza, serio e corretto, e tale sopra tutto da contribuire a por fine ad una gazzarra di scandali, che impedisce ogni lavoro proficuo per il paese.

Di fronte a questi atti degli odierni Ministri, nell'ambiente parlamentare sono avvenute alcune manifestazioni, che ci sembrano significanti e confortanti.

Da un lato, il Cavallotti ha intonato il suo *quos ego* al Ministero Rudini, ed ha dichiarato di distaccarsene. Tanto meglio! Niente più ci dispone a benevolenza verso un uomo politico, che il saperlo abbandonato, e magari combattuto dal deputato di Cortecolona, come il solo suo appoggio ad un Gabinetto basta che ne diffidiamo.

Dall'altro lato, per iniziativa dell'on. Lucca, amicissimo di Rudini e già segretario generale al Ministero dell'interno nel gabinetto del 1891, la parte più eletta, più rispettabile della deputazione piemontese, compresi alcuni crispini, com-

preso uno stesso ex Ministro del Gabinetto Crispi, l'on. Maggiorino Ferraris, per il quale conserviamo tanta e così affettuosa stima, si è raccolta insieme per manifestare la propria assoluta distruzione dai Giolittiani, che speravano di raccogliere intorno al deputato di Drogero tutta la rappresentanza del nobilissimo e forte Piemonte. L'atto dell'on. Lucca e de' suoi amici, non solo non è d'ostilità per il Ministero Rudini, ma anzi gli indica dove egli può trovare, con un programma liberale temperato, e ponendo fine alle dilacerazioni personali, i suoi appoggi, tanto più sicuri quanto più miranti all'essenza delle cose. Quell'atto però è insieme una grande e meritata lezione per l'on. Giolitti e per i suoi soci, e non può che contribuire a dimostrare come il loro aiuto non solo non sia indispensabile per il Gabinetto, ma sia altresì pericoloso.

Si consolino Giolitti e Cavallotti abbracciandosi insieme. Costanzo Chauvet potrebbe, da un pertugio della stanza, osservare il commovente amplesso dell'ex ministro suo protettore col suo antico ed arrabbiato giudice inquisitore, il quale versava le sue fervide filippiche nell'allora plebanesco e ferocemente antigiolittiano *Fanfolla*: potrebbe osservare la gustosa scenetta e sorridere.

### La restituzione degli stendardi

ALLA CAVALLERIA.

Non tornerà sgradito al lettore conoscere un po' di cronologia di questi stendardi, che ora, tolti dal loro glorioso riposo della Reale Armeria torinese, vengono con solennità militare riconsegnati ai reggimenti.

Fino al 1871, ogni reggimento di cavalleria custodiva gelosamente il sacro emblema, vero segna-colo della gloria acquistata con esso sui campi di battaglia.

In quell'epoca, però, furono cambiate le antiche funzioni della cavalleria in tempo di guerra, ed essa fu destinata specialmente ai servizi così detti di avanscoperta. Ciò, naturalmente, frazionava i reggimenti di cavalleria, e per conseguenza rendeva quasi impossibile mantenere un nucleo abbastanza forte per custodire e difendere la bandiera, la quale, lungi dal compiere l'importantissimo suo ufficio, avrebbe potuto esercitare una influenza non a vantaggio dell'azione dell'arma.

Questa la ragione per la quale nel 1871, con una disposizione ministeriale del ministro Ricotti, vennero ritirate nella R. Armeria, gli stendardi dei 19 reggimenti di cavalleria che allora esistevano.

Se non che, in questi 25 anni trascorsi dal 1871, le modalità con le quali la cavalleria è chiamata ad esplicare la sua azione in campagna vennero man mano dilucidandosi, di guisa che oggidi il reggimento potrà frazionare anche in piccoli reparti, se occorre, alcuni suoi squadroni, ma dovrà pur serbare qualcuno come nucleo di sostegno per agire al momento opportuno.

Così si può dire che in avvenire sarà normale il caso lo cui lo stendardo del reggimento troverà sul campo di battaglia il posto che gli è dovuto.

Queste bandiere sono quelle che furono prescritte da Vittorio Emanuele il 25 marzo 1860 in sostituzione delle bandiere dell'esercito sardo.

Esse si compongono di un'asta, un drappo, una fascia, un cordone, una freccia.

La freccia è la parte importante o morale della bandiera; è su di essa che si iscrivono i fatti più salienti del reggimento cui appartiene.

La bandiera della cavalleria è quadrata ed è la metà più piccola di quella della fanteria, misurando soltanto 60 centimetri di lato, scompartiti in tre bande, verde, bianco e rosso, di centimetri 20 caduna.

Anche l'altezza dell'asta è inferiore a quella della bandiera di fanteria, e misura metri 1,38.

I reggimenti, che ripresero in custodia il loro stendardo, sono:

1. **Nizza.** — Esso ripete la sua origine dall'antico *Reggimento Dragoni di Piemonte*, detto *Dragons Jaunes*, creato il 4 luglio 1690. Nel 1814, prese il nome di *Reggimento Cavalleggeri di Piemonte*; nel 1832, di *Nizza Cavalleria*, e, nel 1876, *Reggimento Cavalleria Nizza* (1<sup>o</sup>). Il reggimento si meritò due volte la menzione onorevole (Goito 1848 e

Mortara-Novara 1849, e per quest'ultima campagna ebbero altresì la menzione onorevole il secondo ed il terzo squadrone).

**2. Piemonte Reale.** — Con l'antico *Squadroni di Piemonte*, che trae la sua origine dal reggimento *Cavalleria Piemonte Reale*, unito con i resti del reggimento di *Cavaglia*, nel 1692, fu organizzato col nome di *Reggimento Piemonte Ducale Cavalleria*. Poi prese successivamente i nomi di *Dragoni Piemontesi*, *Reggimento Dragoni*, *Corazzieri di Piemonte*, e, nel 1876, prese poi il nome attuale.

Lo standardo di questo reggimento è fregiato di due medaglie d'argento al valore, conquistate alla Sforzeca ed a Novara nel 1849, e al Ponte del Garigliano. Il 4° squadrone ottenne la menzione onorevole a Budrio nel 1869.

**3° Savoia.** — Nel 1692, Vittorio Amedeo II creò con elementi savoiardi il *Reggimento Montbrisson*, ma, pochi anni dopo, veniva incorporato in altri reggimenti, e, nel 1701, venne creato il *Savoia Cavalleria*.

Nel 1798, fu sciolto. Due de' suoi squadroni furono uniti ai *Cavalleggeri del Re* e due a *Piemonte Reale*, formando il 2° e 4° *Reggimento dragoni Piemontesi*, che, nel 1801, divennero il 21° *Reggimento Dragoni*.

Nel 1814, riprese il nome di *Savoia Cavalleria*; nel 1819, lo mutò in quello di *Cavalleggeri di Savoia*; nel 1832, diventò *Corazzieri di Savoia*, e, nel 1876, prese il nome attuale.

**4° Genova.** — Con gli uomini appartenenti ai *Dragoni del Re*, *Dragoni della Regina* e *Cavalleggeri del Re*, soppressi nel 1821, nello stesso anno si ricostituiva il reggimento *Dragoni del Genovese*, che, nel 1832, diventava *Genova Cavalleria*; nel 1836, *Corazzieri di Genova*; nel 1871, 4° *reggimento cavalleria (Genova)*, e, nel 1876, prendeva il nome attuale.

Per rammentare le segnalate prove di coraggio, date nella battaglia di Mondovì (21 aprile 1796) da due squadroni dei *Dragoni del Re*, le due medaglie d'oro che fregiavano quello standardo sono passate a quello del reggimento attuale.

**5° Novara.** — Nel 1823, fu creato il reggimento *Dragoni di Piemonte* con parti di altri reggimenti; e, nel 1832, prendeva il nome di *Novara Cavalleria*, quindi di *Cavalleggeri* e poi di *Lancieri di Novara*. Nel 1871 era 5° *Reggimento di Cavalleria (Novara)*, e, nel 1876, prese il nome attuale.

Il reggimento ha tre menzioni onorevoli, Santa Lucia (1848), Montebello (1859), e Castelfidardo.

Il 1° squadrone ha un'altra menzione per combattimento del Macerone (20 ottobre del 1860).

**6° Aosta.** — Fu creato nel 1831, col nome di *Aosta Cavalleria*, concorrendovi vari altri reggimenti.

Nel 1850, divenne *Reggimento Cavalleggeri d'Aosta*; nel 1860, passò fra i lancieri, e, nel 1876, prese il nome attuale.

Lo standardo di questo reggimento è decorato della medaglia d'argento al valore, conseguita a Novara nel 1849, e per la bella condotta tenuta durante la campagna 1848. Nel 1866, conseguì la medaglia d'oro a Custoza, dove arrestò l'inseguimento del nemico, dando tempo alla riserva di prendere posizione.

**7° Milano.** — Fu creato nel 1859, col nome di *reggimento Cavalleggeri Milano*. Nel 1860, veniva classificato tra i *Lancieri*. Nel 1876, prese il nome attuale.

Il reggimento ha una menzione onorevole (Sinigaglia 1860-61).

**8° Montebello.** — Anche questo fu creato nel 1859, concorrendo alla sua formazione alcuni altri reggimenti, col nome di *reggimento Cavalleggeri di Montebello*. Nel 1876, prese il nome che ora porta.

**9° Firenze.** — Nel 1859, l'antica *Divisione di Cavalleria granducale* del Governo toscano venne costituita in *Reggimento di cavalleria*, poi si denominò *reggimento Dragoni* e quindi *Cavalleggeri di Firenze*. Nel 1860, fu classificato fra i *Lancieri*, e, nel 1876, ebbe il nome attuale.

È fregiato di menzione onorevole pel combattimento di Ponte di Vorsa (26 luglio 1866).

**10° Vittorio Emanuele.** — Fu costituito nel 1859 da Massimo d'Azeglio con elementi volontari veneti e romagnoli, e prese il nome di *Reggimento Vittorio Emanuele Cavalleria*. Nel 1860, divenne *Lancieri Vittorio Emanuele*, e, nel 1876, prese il nome attuale.

**11° Foggia.** — Nel 1863, furono creati due depositi reggimentali di cavalleria, il primo dei quali prese il nome di *Deposito Lancieri di Foggia*. Nel 1864, si organizzarono in reggimenti, e questo prese il nome di *Reggimento Lancieri Foggia*. Nel 1876, prese il nome attuale.

**12° Saluzzo.** — Nel 1848, il Governo provvisorio di Lombardia costituì i reggimenti *Dragoni* e *Cavalleggeri* (Cavalleggeri di Pio IX), che, nel settembre, presero nome di *Cavalleggeri* e *Dragoni Lombardi*. Passati allo Stato Sardo nel 1849, formarono il 7° reggimento cavalleria, che, nel 1859, prese il nome di *Reggimento di Cavalleggeri di Saluzzo*. Nel 1876, prese il nome attuale.

**13° Monferrato.** — Nel settembre 1848, furono istituiti tre squadroni *Guida a cavallo*, e, nel 1850, formarono il *Reggimento Cavalleggeri Monferrato*. Nel 1876, prese il nome attuale.

Questo reggimento ottenne la menzione onorevole a Montebello e San Martino nel 1859.

**14° Alessandria.** — Nel 1850, fu creato il reggimento *Cavalleggeri di Alessandria*, e, nel 1876, prese il nome attuale.

Questo reggimento fu a Crimea e si distinse alla Cernaia.

Lo standardo ha la medaglia d'argento al valore (Custoza 1866) ed il 2° e 3° squadrone hanno la menzione onorevole per fatti d'armi della Sesia (1859).

**15° Lodi.** — Col nome di *Cavalleggeri Lodi* fu creato questo reggimento nel 1859, e, nel 1876, prese il nome attuale.

**16° Lucca.** — Questo reggimento venne formato in Toscana nel 1859 col concorso di volontari e si chiamò dapprima *Divisione Cavalleggeri Toscana*, nome che poi si mutò in quello di *Cavalleggeri di Lucca*. Nel 1876, prese la denominazione di *Reggimento Cavalleria Lucca* (16).

**17° Caserta.** — Il 2° dei depositi reggimentali, di cui abbiamo parlato per il 11° reggimento, prese il nome di *Deposito Cavalleggeri di Caserta*. Nel 1864, fu convertito in *Reggimento Cavalleggeri Caserta*. Nel 1876, prese il nome attuale.

**18° Piacenza.** — Questo reggimento fu creato nell'Emilia nel 1859 col concorso di volontari e prese il nome di *Ussari di Piacenza*; poi fu classificato fra i cavalleggeri. Nel 1876, prese il nome attuale.

**19° Guide.** — Nell'aprile 1859, fu creato uno *Squadrone di Guide*, che poco dopo fu portato ad un reggimento, incorporandovi, oltre che ad uomini di altri reggimenti, lo squadrone di guide, costituitosi nell'Italia centrale. Nel 1876, prese il nome di *Reggimento Cavalleria Guide* (19).

Si segnalò alla battaglia di Custoza (1866.)

Gli altri cinque reggimenti che non hanno da ritirare la bandiera dall'Armeria sono:

20° *Roma*, che fu creato nel 1871; 21° *Padova*; 22° *Catania*; 23° *Umberto I* e 24° *Vicenza*.

Questi cinque reggimenti, creati dopo la consegna degli standardi all'Armeria, avranno uno standardo nuovo.

## IL SENATORE SALADINI

Nella discussione, avvenuta alla Camera dei Deputati, Lunedì 14 corr., a proposito dell'amministrazione dei fondi di beneficenza per il terremoto, è stato fatto ricordo anche del nostro concittadino conte Saladino Saladini, Senatore del Regno, e già Prefetto di Messina, al quale, nella revisione dei conti, tra le riscossioni e le erogazioni di tali fondi, sarebbe stato accertato un ammanco di 35 mila lire, ammanco però che egli ha subito colmato, sborsando del proprio altrettanta somma.

A noi non è possibile entrare in molti particolari su tale argomento, perchè il Senatore Saladini non è qui in paese, e quindi ci è mancato il mezzo d'interpellarlo. Avessimo anche potuto farlo, forse egli avrebbe declinata qualunque proferta di pubblica giustificazione.

Quello però che possiamo attestare, con la serena coscienza di attestare il vero, è che nessuno a Cesena, amico od avversario che possa essere del conte Saladini, ha mai dubitato, nè dubita nemmeno adesso, della sua correttezza ed onoratezza.

Qui a Cesena, è unanime il concetto che si ha di lui come galantuomo senza eccezione; e, per quanto il dirlo, tra noi, possa sembrare superfluo, possa anzi, aggiungere, aver qualche cosa di offensivo, appunto perchè superfluo, noi stimiamo nostro dovere l'affermarlo altamente, perchè, in questa onda di sospetti, in questa smania di scandali, che non risparmia nemmeno i nomi più illustri, in questa ora triste, in cui l'egregio nostro concittadino è oppresso anche da gravi motivi di salute e da dispiacenze di vario genere, vogliamo che giunga a lui, per mezzo nostro, l'espressione della stima incondensa, immutabile e generale della cittadinanza cesenate.

In questa occasione, non possiamo e non dobbiamo omettere di ricordare che il conte Saladini, nominato la prima volta prefetto nel 1889, con sede a Padova, si procacciò ben presto in quella città la fiducia e la lode di tutti i migliori cittadini, per l'intelligenza, la capacità, lo zelo, l'imparzialità di cui dette prova, come può attestare, tra gli altri, l'on. Luzzatti, oggi Ministro, il quale lo riguardò sempre con molta simpatia, e l'onorò della sua amicizia.

Trasferito a Bari, per la solita consuetudine invalsa sotto tutti i Ministeri di non lasciar troppo tempo i funzionari governativi in un dato luogo, si procacciò in breve uguale manifestazione di attaccamento e di considerazione. Ma il soggiorno in una città meridionale, in mezzo a costumi ed a consuetudini troppo diverse dalle nostre, non riusciva per lui il più accetto; sicchè domandò altra destinazione, che, per sua disgrazia, si verificò in quella, anche più meridionale, di Messina.

Ivi, quasi appena giunto, potè, con la sua solerzia, scoprire una grossa frode, che si andava perpetuando impunemente da moltissimi anni, sotto una decina di prefetti, i quali non se n'erano accorti. Quella Prefettura, come altre del mezzogiorno, dove i Comuni non possono o non vogliono curare da sé la costruzione delle strade obbligatorie, amministra ogni anno somme rilevanti, che le vengono versate sui vari bilanci municipali, e che eroga appunto nel promuovere la viabilità; al qual fine tiene un ufficio speciale, con ingegneri, contabili, segretari ecc. Un disgraziato, che con uno stipendio meschinissimo faceva il *lion* nella migliore società, senza che nessuno si chiedesse don-

de traeva i mezzi necessari per una vita così dispendiosa, aveva, sorprendendo con rara abilità la buona fede di molti prefetti, potuto procurarsi, a poco a poco, somme ragguardevoli, che superarono in complesso, a quanto crediamo, la cifra di duecentomila lire. Il conte Saladini scoprì la frode, chiamò quel disgraziato a giustificarsi, e quegli non seppe rispondere che col suicidio. Del tragico fatto impressionata dapprima la cittadinanza messinese, non mancarono ai Saladini ameni giudizi e cruccioosi apprezzamenti; ma, quando la verità si fece strada, essi si convertirono in parole di elogio e di congratulazione.

Se non che, l'on. Saladini, prima d'avvertire l'inganno, s'era in parte caduto egli stesso, firmando mandati, carpitigli per frode, per oltre ventimila lire. Ed il Ministero, che avrebbe pur dovuto essergli grato della scoperta, lo tenne responsabile di quella somma, non compresa nelle 35 mila lire del terremoto, e che egli pagò come l'altra.

Ma le ragioni di salute, che abbiamo già accennate, altre d'indole personale, la poca facilità d'adattarsi ad una non piacevole residenza, tennero troppo di sovente e troppo a lungo lontano il conte Saladini da Messina; e così poté accadere che i fondi per il terremoto fossero, lui insciente, amministrati in guisa, da derivarne l'ammanco, del quale ha dovuto rispondere.

Un deputato ha asserito alla Camera che, senza la Commissione d'inchiesta, il rimborso non sarebbe avvenuto. Noi scusiamo quel deputato con la ignoranza assoluta delle cose e delle persone, benchè non dovrebbe esser lecito fare asserzioni cotali senza cognizione di causa. La verità è che, senza la Commissione, l'on. Saladini non si sarebbe accorto d'un vuoto, fatto o risultante a sua insaputa, tanto più che da parecchi mesi aveva lasciata la prefettura di Messina per quella di Livorno.

Certo, per regola generale, un prefetto deve non soltanto non commettere il male, ma esser così guardingo da impedire che altri lo commetta: se non che, anche per questo rispetto, anche dal punto di vista strettamente disciplinare, non mancano al conte Saladini molte giustificazioni e, ad ogni modo, di fronte all'ammanco sul fondo terremoto, che egli ha risarcito, converrà sempre ricordare e contrapporre la scoperta della irregolarità molto più grave e continuata sul fondo viabilità, scoperta che è tutto merito suo.

Ma non è del lato disciplinare che intendiamo e possiamo occuparci. Quello che a noi, ed a tutti i suoi concittadini importa, è il lato morale della cosa, e da questo lato noi possiamo ripetere quanto affermammo più sopra, cioè che la stima di Cesena, senza distinzione di parte, rimane inalterata e inalterabile per il conte Saladini.

## CESENA

**L'on. Pasolini.** — Nella seduta del 14 corr., la Camera ha convalidato senza discussione l'elezione del conte Giuseppe Pasolini Zanelli, a deputato del collegio di Cesena, elezione che la Giunta delle elezioni aveva già dichiarata incontestabile.

**Consiglio Comunale.** — *Seduta del 14 corr.* — Presiede il Sindaco Avv. Cav. Evangelisti: presenti Almerici, Briani, Calzolari, Ceccaroni, Fabbri, Gentili, Giuli, Lauli, Lugaresi, Montalti, Montanari, Montemaggi, Monti, Nardi, Prati, Ricci, Salvatori, Soldati, Stagni, Venturi, Verzaglia. Il Consiglio approva in 2ª lettura l'unificazione dei mutui; ratifica la deliberazione di Giunta 9 corr., relativa a vendita di rendita nominativa; approva l'acquisto della filanda Zanoli per raccogliervi i malati di morbi infettivi.

**Per i nostri caduti nelle patrie battaglie.** — Riceviamo e pubblichiamo queste due righe di un nostro assiduo:

*Caro Cittadino*

È veramente deplorabile che i nomi dei nostri caduti nelle battaglie del Risorgimento siano quasi dimenticati in due microscopiche e troppo modeste lapidi, murate nelle spallature dell'arco centrale del palazzo comunale, e quasi invisibili al pubblico.

So che qualche cittadino, certo tempo fa, d'accordo con alcuni reduci, intendeva promuovere una pubblica sottoscrizione per collocare, in luogo più degno e più visibile, un ricordo ai nostri martiri; ma finora non se n'è fatto nulla.

Ora, a me sembra, doveroso rievocarne il gentile pensiero, e far voti che la Società dei Reduci ed il Comune si mettano d'accordo per mandarlo in effetto.

Aderiamo con tutto il cuore all'idea del nostro assiduo, e ci auguriamo che abbia accoglienza presso tutta la cittadinanza.

**In casa Pasolini.** — Giovedì sera 17 corr., il conte e la contessa Pasolini, in procinto di partire per Roma, dettero un gentilissimo ricevimento. Intervenero moltissime signore Cesenate e forestiere, di cui non diamo l'elenco, per tema d'incorrere nelle solite omissioni. Erano presenti anche l'egregio nostro Sottoprefetto Cav. Quaranta, il Sindaco Cav. Evangelisti, il Preside del Liceo, prof. Menghini ecc. Fu fatta dell'ottima musica,

squisitamente eseguita. Una distinta artista di Faenza, signorina Angelina Martini, che canterà quest'anno in patria nell'opera nuova del M. Orefice, *Consuelo*, cantò magistralmente, accompagnata al piano dalla contessa Pasolini, l'aria del suicidio della *Giocanda*, la romanza dei gioielli del *Faust*, la *Disperata* e il *Jauffré Rudel* del Carducci, poste in musica dalla stessa contessa Pasolini, che è una distinta compositrice. Il giovane conte Pierino Pasolini eseguì, con la valentia d'un violinista provetto e sicuro, la *Scena de ballet* del Berlioz. Dire dell'amabilità e della cortesia dei padroni di casa, sarebbe una superfluità. Tutti gli intervenuti riportarono della simpatica ed elegante riunione l'impressione più gradita, augurandosi che essa possa essere poi seguita da altre per il nostro paese, a cui accresceranno ornamento.

**L'Industria del panierario** -- Fin dal principio del mese di novembre, il nostro Comizio Agrario, con lodevole iniziativa, apriva in Cesena un laboratorio-scuola di panierario. I lavoranti sono allievi del *Brusadin* di Pordenone, che figurò coi suoi prodotti nell'Esposizione delle piccole industrie del 1893, e riportò una medaglia d'oro; sono giovani cesenati che impararono l'arte a spese della nostra Congregazione di Carità.

Noi abbiamo visto i lavori eseguiti nel nuovo laboratorio; sono svariati e artistici: cesti per fiori, tavoli e sedie rustiche, bauletto per viaggio, porta giornali, porta musica, porta vasi, tavolini giapponesi, seggioloni a dondolo, *itages* ecc., tutti di forme svelte ed eleganti. Il materiale primo è formato di legno di carpino, di castagno, di salice, di avellano, di giunchi, di vimini, di treccie di paglia e di truciolo ecc.

Una lode agli abili operai e al Comizio Agrario, che seppe impiantare un'industria che potrà essere molto vantaggiosa alla nostra città.

Nella settimana ventura, i lavori, eseguiti con rara maestria, saranno esposti sotto i portici dell'*Ospedale* e venduti al pubblico.

**Teatro Giardino** -- Giovedì sera, col *Marchese del Grillo*, finirono le rappresentazioni della Compagnia d'operette « Città di Roma », che si è trasferita al « Pestapevar » di Forlì.

**Movimento clericale** -- Giovedì sera, 17 corr., alle ore 5, nella Sala del Palazzo Ghini in via Masini, ebbe luogo, per iniziativa d'un Comitato Diocesano -- Sezione « Buona stampa » e del Circolo *Jacopo Mazzoni*, una conferenza del Marchese Filippo Crispolti, direttore dell'*Avvenire* di Bologna, agrigianesi appunto sulla « stampa ». Il Marchese Crispolti, facendo astrazione da simpatie o da antipatie politiche, è giovine coltissimo e intelligente, che abbiamo imparato a conoscere e ad apprezzare a Roma, durante gli studi universitari.

Ma, dacché abbiamo appreso che esiste a Cesena un Circolo clericale il quale s'intitola da *Jacopo Mazzoni*, non possiamo astenerci dall'avvertire come, quasi cent'anni fa, il 3 Febbraio 1798, in piena repubblica cisalpina, fosse presa occasione da una onoranza al nome di lui, per fare una manifestazione liberalissima. Ed ora? Oh, se i grandi uomini dell'antichità si onorassero per quello che furono nel loro secolo, senza costringerli a fare da gerenti responsabili delle corbellerie odierne!

**Macchinisti** -- È aperto il concorso a 7 posti di operaio macchinista ed a 41 di fochista per i servizi dei Laghi e delle Lagune.

**Cucina economica** -- Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, la Cucina economica verrà aperta Lunedì 4 Gennaio 1897.

**Liste elettorali** -- Dal 15 al 31 Dicembre, si ricevono in Municipio, a termini di legge, le domande di nuove iscrizioni.

**Grosso furto** -- La notte dal 17 al 18 corrente, ignoti ladri, penetrati, mediante scasso, nel locale della Tesoreria Comunale di Cesenatico, rubarono la cassa forte ivi esistente con lire 6000 in numerario e circa lire 100000 fra titoli nominativi di rendita italiana ed altri valori appartenenti al Comune ed agli istituti di beneficenza di Cesenatico. L'Autorità indaga.

**Sussidi** -- Le famiglie povere di soldati caduti o scomparsi in Africa sono invitate, quando non abbiano ancora chiesto alcun sussidio, a rivolgere sollecitamente le loro domande, in carta semplice, alla Commissione Centrale, od al Ministero della Guerra, anche per mezzo del Municipio, presso cui potranno ricevere tutti i necessari schiarimenti.

**Morti nel bestiame** -- Allo scopo d'evitare le opportune verifiche del veterinario municipale e le spese di trasporto del medesimo e delle guardie, spese che staranno d'ora innanzi a carico dei privati, si avverte che ogni denuncia di morte di bestiame dev'essere accompagnata da una dichiarazione firmata da veterinario patentato.

**Vendita di medicinali** -- Il Ministero avverte che l'indicazione dell'approvazione governativa, la quale viene asserita dagli spacciatori per alcuni medicinali, è erronea, non avendone finora concessa alcuna.

**Premi a magazzini e società cooperative di consumo** -- Possono prender parte al concorso tutte le Società che si propongono la provvista a buon mercato di merci d'uso familiare e specialmente alimentari.

**Posti di studio** -- È aperto il concorso ad otto posti di alunno nell'Istituto forestale di Vallombrosa, due dei quali semigratuiti. Per ischiaramenti, rivolgersi alla Prefettura.

**Dogane** -- A tutto il 24 corr., è aperto il concorso a 60 posti di volontario nella carriera degli uffici esecutivi delle dogane.

**Lezione di lingua tedesca** -- La signorina *Wally Wenger* di Monaco (Baviera) dà lezioni di *Tedesco* privatamente, a condizioni mitissime, in Corso Garibaldi, n. 25, Cesena.

**Ufficiali di complemento** -- Col 1° Gennaio 1897, sarà istituito in Torino, presso il 5° Reggimento Genio (minatori), uno speciale corso di allievi ufficiali di complemento, al quale saranno ammessi i soli laureati in ingegneria.

**Stato Civile** -- Dal 11 al 17 Dicembre 1896. NATI -- 18 Legittimi m. 7 f. 6 -- Illegittimi m. 3 f. 2 esposti m. 0 f. 0.

MORTI N. 12 (a dom.) -- Bargellini Adele a. 12 col. cel. di Caliseo -- (Osp.) -- Rossi Domenico a. 40 domestico ved. di Roncofreddo -- Giorgini Santa a. 58 brae. ved. di Cesena -- Pirini Carolina a. 48 brae. coniug. di Bulgaria -- Giunchi Carlo a. 9 brae. col. di s. Bartolo. E N. 9 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI -- Nessuno.

### I libri per il Natale

La festa più solenne della umanità cristiana è prossima e da per tutto più giovali più lieta corrono le corrispondenze degli affetti e delle amicizie. Lo scambio dei doni è in tal giorno la vicenda più grande delle comuni amicizie. E il regalo di un libro è forse il più utile e il meglio accetto dai grandi e dai piccoli.

L'editore Hoepli ha pubblicato quest'anno un grazioso catalogo di volumi per strenne: *Regalami un libro per Natale!* si legge sul frontispizio, e le pagine interne, tutte illustrate, contengono l'elenco dei volumi più adatti per la gioventù. Vi sono degli album per i nostri piccini e persino opere d'arte per gli uomini più seri ed austeri.

Il catalogo, che l'editore distribuisce gratis dietro richiesta, è diviso in parecchi riparti. -- Volumi per ragazzi da 3 a 7 anni -- per adolescenti -- per signorine per adulti. -- Sfogliando il catalogo hoepiano, ognuno può trovare un'opera di suo gradimento: Atlante di geografia e di storia naturale, album di figure con novelle, racconti e fiabe, diari poetici, opere d'arte e di scienza, libri utili sulla vita pratica e via via.

Fra le novità, segnaliamo un nuovo libro di fiabe dei fratelli Grimm tradotto da F. Vanzì Mussini, riccamente illustrato (L. 7.50): Un altro del Boccardi, pure di fiabe, *ALLA LUCE DEL VERO* (L. 4.50): Due grossi volumi illustrati, uno per giovinetti *GIOVINEZZA ARDITA* (L. 9), un altro per signorine, *VEGLIE RICREATIVE* (L. 9): Poi la nuova edizione dell'opera del Fornari, *NEL MONDO DEGLI ANIMALI* (L. 8.50): Il gentilissimo libro della Vertua Gentile *COME DEVO COMPORTARMI?* adatto per tutti (L. 4, in brochure L. 5.50 legato): *SCENE E FIABE* di Leo di Castelnuovo (conte Leopoldo Pulle), un bel volume con 295 illustrazioni originali di diversi artisti come il De Albertis, il Pogliaghi, il Chiostri ecc. (L. 10 in brochure e L. 12 legato). Questo nuovo volume di morale e piacevole lettura è adatto singolarmente alle signore e alle signorine.

Lungo è l'elenco delle altre opere consigliate dall'Hoepli, il meglio che possono fare i lettori è di scrivere all'Hoepli stesso in Milano chiedendo l'invio del catalogo.

Non mai abbastanza raccomandata è poi la *ENCICLOPEDIA HOEPLI* per un qualunque regalo: tale opera è davvero tanto utile ad ogni persona anche mediocrement colta, che il suggerirla alla famiglia è un atto degno.

Quasi tutte le scuole italiane se ne sono provvedute; il Municipio di Milano l'ha distribuita agli istituti di sua dipendenza. I due volumi costano L. 20. -- L'editore poi, a l'occasione del Natale, ne offre degli esemplari in legatura speciale adatti per regalo.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

Cesena, 13 Dicembre 1896

Nel pomeriggio del giorno 20 settembre p. p., essendosi appiccato fuoco nell'abitazione di Severi Luigi di Pompeo di Cesena sita nel suburbio P. S. Maria N. 34, ebbi ad esprimermi in modo poco corretto a suo riguardo e mi sfuggirono frasi ed espressioni ledenti l'onorabilità del Severi. Dichiaro per la verità insussistenti i fatti da me attribuiti al Severi Luigi, che è assolutamente incapace di commettere azioni meno che oneste, e riconosco la piena ed assoluta onorabilità del Severi stesso.

Rossi Luigi di Luigi

**REGALI** -- In occasione delle feste di Natale e Capo d'anno trovansi nella

## Premiata Pasticceria Salvatore Rasi

Porta P. Comandini già Porta Trava

un grande assortimento per regali in Paocettoni uso Milano -- Torrone in Stanghette alla giardiniera -- Torrone in Stanghette uso Bologna -- Torrioncini di Crémone -- Pan Speciale vero Certosino -- Frutti canditi -- Mostarda finissima -- Marrons Glacés -- Conserve di frutta -- Piatti dolci finissimi di varie qualità -- Confetture -- Liquori etc. Tutte specialità della Ditta. A prezzi da non temere concorrenza.

## PELLICCERIA BIAGINI

Via Zeffferino Re

Si eseguiscano lavori e riparazioni di pellicerie.

Manicotti da L. 1.75 in più.

Colli per mantella e paltò da L. 1.25 in più.

## Alla Cartoleria Montanari

Biglietti d'Auguri e Calendari per il nuovo anno 1897 - Almanacchi del Barba Nera, Casamia e Filosofo Errante - Acque, Saponi, e Ciprie per profumeria, e toletta - Articoli per regali.

Legatore di libri CARLO ALOISI

Si ricevono commissioni per biglietti da visita in litografia e tipografia.

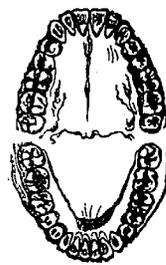
## DA AFFITTARE

IN CESENA VIA MASINI N. 24.

Un appartamento al 2° piano con bassi comodi.

Rivolgersi per trattative a Guglielmo Cacchi.

**Comprerebbsi Cassa forte** usata non molto grande con chiavatura inglese. -- Dirigere offerte all'Amministrazione del CITTADINO a Cesena.



## CAMPONESI

Chirurgo Dentista

Per la CURA DELLA BOCCA

e DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a

Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5

— CASA MONTANARI.

Il Vermouth tonico-digestivo alla Noce Vomica, preparato dalla Farmacia chimica **MONTEMAGGI**, è indicatissimo per le persone deboli, convalescenti, per quelle che hanno difficili le digestioni, e che soffrono di inappetenza.

## Denti bianchi e sani

mediante la polvere dentifricia del **Chirurgo-Specialista** per le malattie della bocca **ROSETTI-MORANDI** di Rimini. Rende i denti bianchissimi, li preserva dalla carie e dal tartaro, risana e fortifica le gengive, purifica e profuma l'alito, disinfetta e rinfresca la bocca. È il più efficace rimedio per la conservazione dei denti e delle gengive. Vendita in CESENA presso la Profumeria Civenni.

BIGLIETTI DA VISITA ELEGANTISSIMI

a L. 0,75 al 100.



Volete una prova incontestabile della  
virtù e dalla superiorità della vera acqua  
**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E NODORA  
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi  
pei vostri capelli e per la barba e dopo  
poche volte sarete convinti e contenti.  
Basta provarla per adottarla.  
Guardarsi dalle contraffazioni.  
Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 e 2, ed in  
bottiglia grande a L. 8,50.  
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.  
Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12  
MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungerò centesimi 80.

**CAPPÈ MALTO KNEIPP**  
A chiunque  
acquisterà un pac-  
chetto di 12 Kilo-  
gramma Caffè Malto Kneipp, la Compa-  
gnia Italiana del Caffè Malto offre un  
bellissimo spillo da signora (broche), attaccato  
al pacchetto stesso.  
Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

**IL FERRO-CHINA-BISLERI**  
Nella scelta di un liquore  
concordate la bontà e i benefi-  
ci effetti  
è il preferito dal buon gusto  
e da tutti quelli che amano la  
propria salute. L'ill. Prof. Senatore Summa  
scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro  
China Biseri che costituisce un'ottima prepara-  
zione per la cura delle diverse Cloremie. La  
sua tolleranza da parte dello stomaco rimpro-  
va ad altre preparazioni da al Ferro China Biseri  
un'indiscutibile superiorità »

**L'ACETILENE** e le sue Applicazioni. — È  
settimanale illustrata, che si può dire indispensabile per tut-  
ti coloro che s'interessano in qualche modo alle varie applicazioni di  
questo nuovo importantissimo prodotto. — Tutti gli abbonati dell'*A-  
cetilene* hanno diritto ad avere gratis franchi di porto tutti i Cata-  
loghi illustrati della Società Elettrica Industriale di Milano, Via  
Cairoli, 2, relativi alle applicazioni del Gas acetilene ed a metà prezzo  
alcune interessanti pubblicazioni sul detto Gas e sul carburato di calcio.  
Riceveranno inoltre gratis il riassunto metodico e ragionato della  
prima annata dell'*Acetilene*.

ABBONAMENTO ANNUO:  
Per il Regno L. 5 — Unione Postale L. 9 — Altri Paesi L. 10.  
Uffici di Redazione e Amministrazione: Milano, Via  
Cairoli, 2.

**L'ELETTRICITÀ** Rivista Settimanale Illu-  
strata. — Premiata in varie Esposi-  
zioni italiane ed estere. Questa Rivista vanta la collaborazione dei più  
distinti elettricisti italiani, e di alcuni esteri. Per la specialissima sua  
indole e per gli interessi che sono collegati a questa Rivista — che  
entra nel suo sedicesimo anno — tutti gli Abbonati all'*Elettricità*  
possono considerarsi come suoi amici, collaboratori o clienti. — Se  
ciò sprona gli Editori a fare tutto il possibile per aumentarne il nu-  
mero già assai rilevante, li mette anche nella possibilità di ricambiar-  
ne in qualche modo il favore e l'onore, che essi domandano — a quan-  
ti amano i progressi della scienza elettrica e delle sue applicazioni —  
d'iscriverli fra i suoi Associati. E nel prossimo anno offrono quindi  
una serie di premi semigratuiti, fra i quali gli associati po-  
tranno sceglierne tre come meglio vorranno.

ABBONAMENTO ANNUO:  
Per il Regno L. 12 — Unione Postale L. 15 — Altri Paesi L. 18.  
Domandare Programma d'abbonamento e Numeri di saggio all'Am-  
ministrazione del Giornale in Milano, Via Cairoli, 2.

**IMPIANTI COMPLETI A GAS ACETILENE**  
per uso pubblico e privato. — **Gasogeni automatici** per  
la produzione del gas acetilene a chiusura idrauliche; massima sicu-  
rezza, facilità di carica e di pulizia. **Pressi limitatissimi. — Appa-  
recchi per l'illuminazione** (limbazioni, beccucci ed  
ogni altro accessorio). **Apparecchi per riscaldamento**  
(cucine, scaldabagni, ecc.). — Rivolgersi alla Società Elet-  
trica Industriale, Milano, via Cairoli, 2 che  
invia prospetti e preventivi gratis insieme a qualche numero di sag-  
gio della Rivista settimanale illustrata *l'Acetilene*.  
La Società fa ricerca di buoni Rappresentanti per la  
vendita del Carburato di calcio e degli Apparecchi pel gas acetilene.

**Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione.**  
Disegni e Modelli di Fabbrica, Marchi di Fabbrica e Commercio; fon-  
dato nel 1882. — Milano, Via Cairoli, 2. — L'Ufficio dà,  
a richiesta, tutte le necessarie istruzioni a coloro che desiderano assic-  
curarsi la **privativa** di una invenzione o di un marchio. — S' in-  
carica di vendere, cedere, trasferire la proprietà di brevetti ita-  
liani ed esteri. — Corrispondenza in italiano, francese, inglese, tede-  
co e spagnolo. — **Compilazione** diligente e scrupolosa di  
tutti i documenti — L'Ufficio s'incarica di comunicare copia della  
descrizione e dei disegni di tutti i brevetti, modelli, marchi rila-  
sciati in Italia dalla applicazione della Legge sulle privative in poi;  
si incarica pure delle opportune ricerche, ove occorra sapere se  
esista privativa industriale per tale o tal altro oggetto anche all'Estero.  
L'ufficio Brevetti s'incarica anche della costruzione di  
Macchine ed Apparecchi che gli inventori credessero di affidarle.

**The Contin. Phonograph Kinet. Edison C.** Rappre-  
sentanza generale per Italia, Spagna, Svizzera, Austria, Ungheria, Rumenia,  
Serbia, Bulgaria, Grecia, Turchia, Egitto, Tunisia, ecc., Milano,  
Foro Bonaparte, 76 (rimpetto all'Eden, Palazzo Bo-  
nami). — Il Deposito è sempre provvisto dei migliori **Fonogra-  
fi, Grafoni, Kinetoscopi, Kinetofoni, Cinematografi, Fono-  
scopi Edison.** — Specialità Batterie di pile e d'accumulatori. —  
Ricca assortimento dei migliori **Cilindri fonografati** (can-  
to, orchestra, discorsi, ecc.). Sempre pronto uno svariato assortimento  
di **films per Cinematografi e Kinetoscopi**, sia nere  
che colorate. — Specialità in Macchine di proiezione tanto per la lu-  
ce elettrica quanto per luce ossidrica, ossidrica ed al gas acetilene.  
— A richiesta, si spediscono i Cataloghi speciali. — Per tele-  
grammi: **Fonokino**, Milano. — Telefono N. 773.

**SOCIETÀ ELETTRICA INDUSTRIALE**  
2, Via B. Cairoli — MILANO — Via B. Cairoli, 2.  
IMPIANTI di Luce Elettrica.  
IMPIANTI per Trasporti di forza  
IMPIANTI per Galvanoplastica  
IMPIANTI Telefonici  
IMPIANTI Telegrafici  
IMPIANTI per Saponerie  
IMPIANTI per Gabinetti scolastici  
IMPIANTI per Parafumini  
IMPIANTI per Elettroterapia  
CATALOGHI e PREVENTIVI a richiesta.  
La Società è fornitrice dei Ministeri della Guerra, della Marina, della  
Marina, della Pubblica Istruzione, delle Ferrovie Mediterranee e Adria-  
tica, di Università, Istituti Tecnici, ecc. Ed è stata premiata alle Es-  
posizioni di Parigi, Liverpool, Chicago, Lodi, Parma, Padova, ecc.  
Si fa ricerca di buoni Rappresentanti in Italia ed all'Estero.

**Pastangelica per Famiglia**  
pastina alimentare fabbricata coll'acqua mine-  
rale alcalina di Noera Umbra, la quale, per  
la sua proprietà igieniche e i suoi magnifici  
in esse contenuti, le conferisce una eccezio-  
nale digestibilità, conservando una notavo-  
la purezza e delicatezza, i raffinati del gusto,  
gli umori di affari, ecc. l'eccesso di lavoro men-  
tale dispone a di sé, tutti coloro insun-  
za, che amano e debbono nutrirsi di cibi sen-  
za, di saziosità e di ripieno, non mandando  
gli altri, si loro preferenza alla Pastan-  
gella. **Una buona preparazione di Pastan-  
gella, da 250 grammi, L. 1. — da 1/2 Kg. L. 0,95**  
Per condizioni, L. 0,95  
anche la spesa di porto.

**NOERA-UMBRA**  
Sovrana per la digestione,  
rinfrancesca, diuretica e  
L'acqua di  
MILANO  
Volete digerire bene??  
di ottimo sapore, o batterio-  
logicamente pura, alcalina, leggermente gassosa,  
della quale disse il Mantegazza che è buona per  
santi, per malati e per semi-santi. Il chiarissi-  
mo Prof. De-Giannini non esitò a qualificarla la  
migliore acqua da tavola del mondo.  
L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Noera.

Ambulatorio chirurgico Dott. GIOMMI  
tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.  
**CASA DI SALUTE**  
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE  
DEI DOTTORI  
**GIOMMI E DELLAMASSA**  
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Iset, 10 - CESENA  
Sezione speciale per la cura radicale delle Ern. —  
Operatore il Dottor GIOMMI. —  
Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio oculistico Dott. MAGNI  
tutti i Mercoledì

**CASSA NAZIONALE**  
**MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI**  
Autorizzata con Decreto del Tribunale Civile di Torino in data 2 Agosto 1893.  
Pubblicata nel Bollettino Ufficiale del Ministero d'Agricoltura il 10 Agosto 1893.  
SEDE IN TORINO VIA PIETRO MICCA N. 8.  
Scopo di detta Istituzione è di costituire a qualunque persona uomo, donna, bambini di  
qualsiasi condizione una Pensione Vitalizia dopo venti anni di associazione.  
Tutti possono associarsi od associare, il loro figli, pagando L. 3.00 per tassa d'entrata e  
L. 1.15 al mese. Le L. 3.00 d'entrata si possono anche ripartire in 9 rate, di cui la prima  
di L. 1.00 e le altre 8 di L. 0.25 caduna da pagarsi mensilmente.  
Dopo vent'anni di associazione si godrà la pensione, qualunque sia l'età del Socio.  
L'entità della pensione è dimostrata da alcune tavole di raguglio presso le Agenzie Sociali  
e presso la Sede in Torino.  
**Garanzie sociali:** I Capitali Sociali sono giornalmente versati alla Banca d'Italia, la quale  
li accumula ed ogni mese li converte in rendita dello Stato Nominativa intestata alla Società.  
La stessa Banca d'Italia custodisce detti certificati nominativi. Non si potrà mai per nessun  
motivo distrarre partita alcuna dei Capitali Inamovibili (Art. 55, 56 e 57 dello Statuto So-  
ciale) il previdente Istituto conta oggi, dopo appena tre anni e mezzo di esistenza, (dall'aprile 1893  
al 30 Novembre 1896) il rilevante numero di 44.549 Soci (aumento medio tremila Soci al  
mese), 57.762 quote di associazione (aumento medio quattromila quote al mese) e lire 713.813,99  
di capitale, in titoli di Rendita Nominativa, parte depositati nelle Casse dello Stato (servizio  
Depositi e Prestiti), parte alla Banca d'Italia (incasso medio cinquantacinquemila lire al mese  
di solo capitale inamovibile).  
Per associazioni e schiarimenti rivolgersi al Rappresentante Epaminonda Astracedi CESENA  
Via Chiaramonti, N. 24.

**NOVITÀ**  
**CHRONOS**  
1897  
Specialità di ANGELO MIGONE e C.  
Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitogra-  
fico-profumato-disinfettante per portafoglia.  
È il più gentile e gradito regalotto od omaggio che si  
possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualun-  
que ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed  
industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomatico del  
natalizio, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione da  
si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo per-  
ché viene conservato anche per il suo soave e persistente  
profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e  
novità artistica dei disegni.  
Il CHRONOS dell'anno 1897 rappresenta i sensi con figure  
artistiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo.  
Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti po-  
stali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello  
di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.  
Si vende a cent. 50 la copia, sei copie L. 2,75 e L. 5 la  
dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai  
e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale  
raccomandato cent. 10 in più.  
Si ricevono in pagamento anche francobolini.  
Si vende in CESENA: TIP. BIASINI.